

Locride, Calabria**Santa Barbara, l'arte in progress**

IN UNA REGIONE, la Calabria, troppo spesso incapace di guardare al futuro, in cui persino l'arte fa rima quasi esclusivamente col passato [l'archeologia dei Bronzi di Riace e dintorni] c'è un luogo in cui è possibile guardare, fare, imparare, l'arte contemporanea, e quindi raccontare come siamo, e perché no?, immaginare come vorremmo essere.

Questo luogo è Santa Barbara, un parco-museo nel cuore della Locride, arroccato su un altipiano scolpito di ulivi che guardano lo Jonio; visibile con le sue installazioni colorate e i suoi totem che sfondano l'azzurro del cielo, lungo la superstrada dei due mari, quella che da Rosarno [uscita A3 Salerno-Reggio Calabria] porta fino a Gioiosa Jonica.

Il parco-museo di Santa Barbara l'hanno inventato due artisti straordinari, che meritano da soli un viaggio fin qui. Lui è Nik Spatari, ha girato mezzo mondo, ha lavorato in Svizzera, a Parigi, in America, e poi di nuovo in Italia, a Milano. Amico di Jean Cocteau e di Le Corbusier, nel 1970, è tornato qui, a Mammola, dove era nato.

Lei è Hiske Maas, la sua compagna di vita e di sogni. È olandese e ha portato in Calabria la sua pervicacia e la sua fantasia.

Insieme, sui ruderi di un insediamento bizantino sepolto dai rovi e dagli sterpi, in più di trenta anni di lavoro appassionato, hanno «fatto» Santa Barbara. È un parco mediterraneo di 50 mila ettari, costellato di installazioni e scul-

ture lasciate qui da artisti di ogni parte del mondo, un museo all'aperto unico nel Meridione insieme al siciliano Fiumara d'Arte. Impossibile segnalare tutte le opere, ma ce n'è una che è un assoluto capolavoro. È «Il sogno di Giacobbe», di Spatari, un gigantesco dipinto tridimensionale di 240 metri quadrati che copre la volta e le pareti della chiesetta bizantina del parco. Santa Barbara è anche una scuola-laboratorio aperta trecentosessantacinque giorni all'anno dove è possibile imparare da Nik Spatari, poliedrico artista rinascimentale, qualunque tecnica espressiva, dalla pittura al mosaico, dalla scultura al-



l'architettura. Sono ormai centinaia i giovani di ogni parte del mondo che hanno vissuto, per stages e seminari, a Santa Barbara: artisti-pellegrini che lasciano qui traccia del loro passaggio, perché questo è un cantiere dove l'arte è work in progress. [GIULIANO SANTORO]

tel. 0964 414220, nikske@tiscali.it